**IL RUOLO POLITICO**

Il gruppo è stato facilitato da Monica Bussoni e Marta Pullini

*Il volontariato svolge un ruolo politico: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.*

(articolo 9 Carta dei valori del volontariato)

Si sottolineano due elementi:

1. **il volontariato è linfa di democrazia.**

Cosa gli è riconosciuto?

1. **il volontariato non si deve sostituire alle istituzioni pubbliche**.

Il monito di attenzione a quali rischi?

**Scelta di tre parole**[[1]](#footnote-1) **-** all’interno di una lista data di 60 e con l’opzione di poterne aggiungere - per iniziare a descrivere il ruolo politico del volontariato e utili per supportare il confronto.

**Ascolto intervista** a [Sebastiano Citroni - La dimensione politica del volontariato (youtube.com)](https://www.youtube.com/watch?v=XDw8I9wvG4Y) [[2]](#footnote-2)

**Domande** che hanno orientato la discussione:

* *Ci riconosciamo nella descrizione del ruolo politico del volontariato fatta da Citroni?*
* *Oggi riconosci un ruolo politico alla tua associazione?*
* *Cosa serve per rafforzare il ruolo politico del volontariato?*

**Sintesi**

Si evidenziano alcuni punti emersi nel confronto tra i partecipanti:

* **Il volontariato si riconosce un ruolo politico che è vissuto spesso in antitesi alla**

**“politica”**

La politica, rappresentata dalle istituzioni, è percepita come molto distante, spesso in contraddizione e in alcuni casi ostile al volontariato.

Spesso è percepita come una controparte, non come un partner con cui progettare.

La politica sembra più attenta al consenso e all’impatto mediatico, è vista come più distaccata dalla realtà ed incapace di un ascolto attento dei bisogni dei territori con scarsa tempestività di intervento.

Il volontariato svolge un ruolo politico perché vive di valori che pratica ogni giorno.

Radicato sul territorio, è capace di un attento ascolto dei bisogni.

Il volontariato ascolta e poi agisce, questo passaggio gli conferisce un ruolo politico.

Agisce non solo per rispondere al bisogno ma per lavorare anche sulle cause, procede spesso senza certezze, sa rischiare, ha coraggio.

Ci si chiede se il volontariato non sia l’esito della sconfitta della politica.

* **Il ruolo politico è vissuto come connaturato alla scelta di impegno volontario**

Per i volontari l’avere un ruolo politico è vissuto consapevolmente come connaturato nellascelta stessa di fare volontariato, è un tratto distintivo sia come scelta personale che come scelta collettiva/associativa, indipendentemente che gli sia riconosciuto dall’esterno o dalle istituzioni (che spesso non riconoscono la funzione pubblica del volontariato a danno del principio costituzionale di sussidiarietà).

* **Tutto ciò che il volontariato fa ha una valenza politica ….. nel bene e nel male.**

Il volontariato sa quello che fa e lo fa perché ha una visione del futuro, ipotizza un impatto, un cambiamento che l’azione intrapresa può produrre. I cambiamenti che il volontariato produce con il suo agire sono, nel bene e nel male, politica - in questo senso il ruolo politico può avere una sua opacità nel momento in cui l’intraprendenza del volontariato fa indietreggiare il pubblico dalle proprie responsabilità.

* **Il volontariato si riconosce un ruolo politico, ma nel suo esercizio ci sono delle**

**fragilità** identificate inuna postura autoreferenziale, nella carenza di rappresentanza, in un mancato posizionamento politico, nella difficoltà di far ascoltare la propria voce, nella scarsa valorizzazione dei saperi dei volontari, nella scarsa presenza e partecipazione in spazi di dibattito pubblico, nella scarsa conoscenza delle istituzioni, nella scarsa collaborazione, capacità di fare rete e di unione tra associazioni.

1. Le parole scelte: Advocacy – Agency-Ascolto – Burocrazia - Cambiamento x - Cittadinanza - Collaborazione - Comunicazione – Comunità – Coraggio – Costituzione - Democrazia – Diritti – Educazione - Etica - Futuro – Giustizia - Inclusione – Legalità - Opportunità - Parità di genere -Partecipazione xx - Potere – Rappresentanza - Relazione - Responsabilità - Rete - Rispetto - Stile di vita – Tutela – Utopia - Valori - Visione [↑](#footnote-ref-1)
2. 28 febbraio 2024 intervista all’interno di un seminario dal titolo la “Complessità del volontariato: due ricerche qualitative a confronto”. Sebastiano Citroni è professore associato in Sociologia dei processi culturali presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Culture dell’Università degli Studi dell’Insubria a Como. [↑](#footnote-ref-2)